

# LE CORTI EUROPEE DEL TEATRO BAROCCO

## Disegni di scenografie fra Italia, Francia e Impero

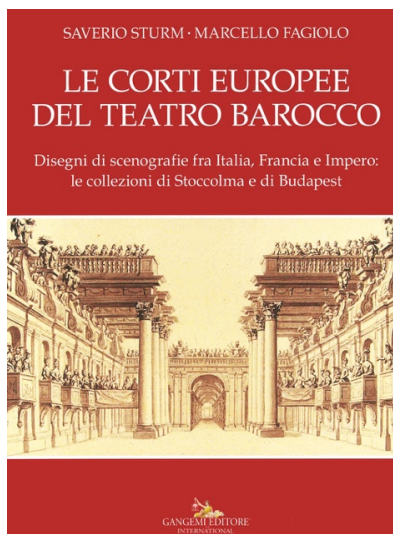
Presentazione in scena

del libro di **Marcello Fagiolo e Saverio Sturm (Gangemi Editore, 2022)**

venerdì 22 marzo 2024, ore 15,30-17

**TEATRO PALLADIUM** - piazza Bartolomeo Romano 8, ROMA

*coordinamento di Saverio Sturm*



*Salutano*

**Giovanni Longobardi**, direttore Dipartimento di Architettura

**Marcello Fagiolo**, Presidente Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma

**Luca Aversano**, Presidente Fondazione Roma Tre Teatro Palladium

*Intervengono*

**Silvia Carandini**, "Sapienza" Università di Roma

**Marco Bussagli**, Accademia di Belle Arti di Roma

**Federico Bellini**, Università di Camerino

**Bent Holm**, Università di Copenaghen

**Anette Hansen**, scenografa, Danish Theatre Forum Europe

### Intermezzi danzati e recitati

**Gloria Giordano**, Accademia Nazionale di Danza - pièces di coreografie da:

*Phaéton*, tragedia in musica (libretto di Philippe Quinault e Isaac de Benserade, musica di Jean-Baptiste Lully, scenografie e costumi di Jean Berain, 1683)

*Chaconne* Atto II, sc. 5, Jean Baptiste LULLY (1632-1687): *Chaconne de Phaéton pour une femme*, Guillaume Louis Pécour, Paris 1704

*Le Carnaval de Venise*, commedia in musica (libretto di Jean-François Regnard, musica di André Campra, scenografie e costumi di Jean Berain, 1699)

*Forlane* ultima scena, André CAMPRA (1660-1744): *Entrée pour une femme. Forlane*, Guillaume Louis Pécour, Paris 1704

*Tancredi*, tragedia in musica (libretto di Antoine Danchet, musica di André Campra, scenografie e costumi di Jean Berain, 1702)

*Gigue* Prologo, André CAMPRA (1660-1744): *Gigue pour une femme*, Guillaume Louis Pécour, Paris 1713

**Bent Holm**, Università di Copenaghen - brano di Commedia dell'arte da:

*Ulysses von Ithacia*, di Ludvig Holberg (1724)

## Le opere rappresentate

**Phaéton** (libretto di Philippe Quinault e Isaac de Benserade, musica di Jean-Baptiste Lully, scenografie e costumi di Jean Berain), tragedia in musica rappresentata al Manège de la Grande Ecurie di Versailles il 6 gennaio 1683. La presentazione ufficiale si svolse il 27 aprile 1693 al Théâtre du Palais-Royal di Parigi, con grande successo di pubblico, con repliche fino all'inizio del 1684. L'opera venne poi riproposta a Marsiglia nel 1686 e nel 1720; ad Avignone nel 1687; a Lione nel 1688, con ripetizioni fino al 1710; a Rouen nel 1689; per altre sette volte, tra il 1692 e il 1725, al Théâtre du Palais-Royal di Parigi; a Bruxelles nel 1696; a Gand nel 1708; a L'Aia nel 1710; a Lille nel 1718; a Digione nel 1732. Visto il grande successo ottenuto e le numerose repliche effettuate, il *Fetonte* è stata denominata "l'opera del popolo".

Ambientata in Egitto, la trama riprende la storia di Fetonte nei libri I e II delle *Metamorfosi* di Ovidio, con la rielaborazione del mito in chiave sentimentale da parte di Quinault. Teone, figlia di Proteo, scopre che il suo amato Fetonte intende sposare Libia, figlia del re Merope, per diventare a sua volta il re dell'Egitto. Quando Merope annuncia di aver scelto Fetonte come proprio successore, Libia si dispera, perché in realtà ama Epafò, figlio di Iside. Fetonte, per dimostrare le proprie origini divine, ottiene dal padre, il Sole, di guidare il suo cocchio, ma, una volta perso il controllo e rischiando di incendiare la terra, viene colpito a morte da un fulmine di Giove.

Scene: *I giardini di palazzo di Astrea* (prologo) / *Giardino con grotta e il mare in lontananza* (atto I) / *Palazzo del re d'Egitto* (atto II) / *Tempio di Iside* (atto III) / *Palazzo del Sole* (atto IV) / *Una campagna amena* (atto V).

**Le Carnaval de Venice** (libretto di Jean-François Regnard, musica di André Campra, scenografie e costumi di Jean Berain), commedia in musica con prologo e tre atti, rappresentata a Parigi, al théâtre du Palais-Royal, il 20 gennaio 1699; una successiva messa in scena si svolse solo nel 1798.

L'opera è ambientata a Venezia, nel periodo di carnevale, e ha come protagonista Leandro, corteggiato da Eleonora e Isabella. Alla fine, sceglierà quest'ultima, mentre Eleonora giurerà vendetta. Per questo motivo, si farà aiutare da Rodolfo, giovane veneziano innamorato di Isabella, il quale cercherà di uccidere Leandro, ma senza riuscirci. Leandro scapperà con Isabella in barca, mentre è in atto una rappresentazione teatrale del mito di Orfeo. La conclusione è un omaggio al carnevale veneziano.

Scene: *Stanza in disordine* (prologo) / *Piazza San Marco* (atto I) / *Sala di divertimenti, poi sostituita da una vista notturna di palazzi e balconi* (atto II) / *Piazza veneziana con i canali* (atto III). Nell'atto è presente un momento di "teatro nel teatro", con la scena sostituita dal palazzo di Plutone, dove Orfeo si reca per recuperare Euridice. Il teatro sarà poi sostituito nel finale da una stanza magnifica, dove si celebra il carnevale.

**Tancredi** (libretto di Antoine Danchet, musica di André Campra, scenografie e costumi di Jean Berain), tragedia in musica con prologo e cinque atti, rappresentata a Parigi, all'Académie royale de musique, il 7 novembre 1702. Tra il 1707 e il 1764 venne replicata numerose volte a Parigi, quindi messa in scena al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles nel 1708 e nel 1709 e a Versailles nel 1748.

Come per l'*Armide* di Lully, il soggetto di *Tancredi* è tratto dalla *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso. Tancredi, cavaliere cristiano, ha catturato Clorinda, principessa saracena. Argante, che è innamorato di Clorinda, vuole attaccare il campo cristiano per liberarla e si fa aiutare dal mago Ismeno, il quale invece ama Erminia. Il mago riesce a mandare Tancredi nella foresta incantata e cerca di ucciderlo, ma Erminia lo ferma, essendo innamorata di Tancredi. Nel frattempo, si scopre che Clorinda ama Tancredi, il quale la ricambia e per conquistarla decide di attaccare il campo di Argante. Durante la battaglia, Tancredi uccide Argante, che, in realtà, è Clorinda, con indosso l'armatura di Argante e, per questo motivo, Tancredi impazzisce di dolore.

Scene: *Palazzo ai piedi del Monte Libano* (prologo) / *Tombe dei re Saraceni* (atto I) / *Campo di Tancredi* (atto II) / *Foresta incantata* (atto III) / *Luogo orribile nella foresta incantata* (atto IV) / *Accampamento con i bastioni di una città sullo sfondo* (atto V).

**Ulysses von Ithacia**, commedia in 5 atti, eroico-grottesca, di Ludvig Holberg, rappresentata nel giugno 1724.

Inspirata a 'le Théâtre Italien' del tardo '600, la commedia *Ulysses von Ithacia* di Ludvig Holberg (1684-1754) costituisce uno smascheramento della teatralità del Barocco, con la presentazione di un quadro grottesco dell'assurdità della guerra e allo stesso tempo un'aspra satira del potere, dell'auto-messinscena dei sovrani, dei modelli espressivi di antichità gloriosa (le caratteristiche eroico-simboliche nello spazio, nei costumi, nella retorica ecc.). Al centro dell'azione sta la coppia paradossale del servo-buffone arlecchinesco Chilian e del padrone-eroe, il valoroso cavaliere donchisciottesco Ulisse, il cui pathos grandioso è seriamente turbato dalla fisicità femminile della regina Didone. Intorno a loro si accalcano una variegata galleria di dei, profeti, principi, generali, vergini e draghi. Alla fine, la vacuità della pomposità teatrale viene letteralmente svestita in modo metateatrale, dato che i vestiti spettacolari del sovrano Ulisse si rivelano un costume da mascherata per cui il noleggiato non è stato pagato!

## Il volume

Il volume raccoglie i risultati di un ampio progetto di ricerca su due collezioni europee di disegni teatrali di epoca barocca, provenienti da ambienti politici e culturali diversi, il Regno di Luigi XIV e l'Impero asburgico. Una serie di contributi critici di studiosi di fama e di giovani ricercatori, provenienti da Italia, Francia, Svezia e Ungheria (Marcello Fagiolo, Saverio Sturm, Jérôme de La Gorce, Martin Olin, Francesca Tozia, Alice Mattias, Adriano Prosperi, Aldo Roma, Terézia Anna Bardi, Sofia Ekman) introduce la pubblicazione integrale delle due raccolte inedite di scenografie barocche, il cosiddetto "Album Carignano" conservato presso l'Accademia Reale di Belle Arti di Stoccolma (Kungliga Akademien för de Fria Konsterna), e l'Album dei Gesuiti di Sopron, ora custodito al Museo e Istituto Nazionale della Storia del Teatro di Budapest (Országos Színháztörténeti Múzeum és Intézet), espressioni di una cultura teatrale irradiata nelle corti nazionali europee e di una rete di interrelazioni nell'evoluzione del teatro barocco, inteso non solo nella sua accezione letteraria e sociale, ma anche nel campo delle più avanzate scienze prospettive, ottiche, acustiche, definendo i contorni di repertori figurativi e iconografici diffusi su scala internazionale. Il libro ha visto la luce nel 2022 in un doppio anniversario: a quattrocento anni dalla nascita di Molière, protagonista del teatro moderno, ma anche di quel fatidico 12 marzo 1622 che vide la canonizzazione congiunta in Vaticano dei grandi santi della Controriforma: Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Filippo Neri, Teresa d'Avila. Celebrazione trionfale della Chiesa controriformata, l'evento suggeriva uno spartiacque della storia moderna, spirituale e politica, ma anche della cultura dell'effimero, delle rappresentazioni pubbliche, della scenografia sacra, della tradizione teatrale.

## Biografie

MARCELLO FAGIOLO, si laurea in storia dell'arte con G.C. Argan nel 1963. Libero Docente in Storia dell'Architettura (1968), è stato Professore ordinario di Storia dell'Architettura a Firenze (dal 1974) e a Roma "La Sapienza" (2000-2011), accademico di San Luca e dei Lincei. Tra il 1980 e il 1997 dirige i Corsi Internazionali di Alta Cultura dell'Accademia dei Lincei. Fonda e/o dirige il "Centro di studi sulla cultura e l'immagine di Roma" (1981), il "Centro Internazionale di Studi sul Barocco in Sicilia" (1982), il "Centro di Studi sul Barocco della Provincia di Lecce" (1989). Consulente del Ministero per i Beni Culturali dal 1980, è stato Segretario scientifico dei Comitati Nazionali per Bernini e Raffaello, Coordinatore del Comitato Nazionale per Sisto V e Presidente dei Comitati Nazionali per Pirro Ligorio e per "Roma e la nascita del Barocco". Presidente del Comitato Nazionale per lo studio e la conservazione dei giardini storici. Dal 1980 coordina alcuni programmi

nazionali sul Barocco in Italia, in collegamento coi programmi dell'Unesco e del Consiglio d'Europa. Direttore dell'*Atlante del Barocco in Italia* (30 volumi regionali e 10 volumi tematici). Segretario della "Edizione Nazionale delle opere di Pirro Ligorio" (prevista in 40 volumi). Tra i suoi volumi sul barocco: *La reggia di Caserta* (1963); *Bernini* (con Maurizio Fagiolo, 1966); *Barocco latino-americano* (1980); *Palermo "teatro del sole"* (con M.L. Madonna, 1981); *Lecco* (con V. Cazzato, 1984); *Barocco romano e barocco italiano* (con M.L. Madonna, 1985); *Atlante del Barocco in Italia: Terra di Bari e Capitanata* (con V. Cazzato e M. Pasculli Ferrara, 1996); *Bernini e la Roma di Alessandro VII* (con A. Coliva, 1999); *Roma barocca* (con P. Portoghesi, 2006); *Atlante del Barocco in Italia: le Capitali della Festa*, 2 voll., 2007; *Roma barocca: i protagonisti, gli spazi urbani, i grandi temi* (2013).

SAVERIO STURM, architetto, Phd, è professore associato di Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre e segretario scientifico del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma. Studioso del Barocco italiano e internazionale, dell'architettura degli ordini religiosi della Controriforma, in particolare dei Carmelitani Scalzi nel mondo europeo e ispano-americano, delle relazioni culturali e artistiche tra Italia e Svezia in età moderna e contemporanea, ha coordinato gruppi di ricerca per l'*Atlante del Barocco in Italia* e per progetti europei sui temi del viaggio di formazione, degli scambi culturali, delle contaminazioni figurative e architettoniche tra Baltico e Mediterraneo, delle tecniche costruttive sostenibili tra tradizione e modernità. Tra le principali pubblicazioni, la trilogia: *L'Eremo di Montevergine e la tipologia del Santo Deserto* (2002, Premio De Angelis d'Ossat 2005); *L'architettura dei Carmelitani Scalzi in età barocca. La 'Provincia Romana': Lazio, Umbria e Marche (1597-1705)* (2015). Altri volumi: *Sulla fondazione di Manziana. Dal tenimentum castris Sanctae Pulpae al piano ideale del Santo Spirito* (2014); *Monasteri di clausura a Roma. Dalle soppressioni unitarie alla nascita del Fondo Edifici di Culto* (con M. Bevilacqua e M. Caffiero, 2018); *Foligno. I palazzi e la città dal Rinascimento al Neoclassico* (2020); *Il monastero dei Santi Giuseppe e Teresa a Terni. Centri e periferie del Barocco carmelitano* (2022); *Fra doppi muri. Cultura e arte claustrale femminile a Roma in età moderna* (con S. Norlander Eliasson, 2023).

GLORIA GIORDANO ([www.gloriagiordano.it](http://www.gloriagiordano.it)), danzatrice, coreografa e studiosa di danza storica, specializzata nello stile italiano e francese dal XV al XVIII secolo. Professore di *Teoria della Danza* presso l'Accademia Nazionale di Danza, dove si è laureata in Danza Classica nel 1982. Dottore di ricerca presso l'Université "François Rabelais" de Tours, con una tesi sulla danza a Roma tra Sei e Settecento (2022). Ha danzato in compagnie italiane e straniere ed è autrice, interprete e coreografa di spettacoli di danza storica in collaborazione con affermati solisti ed *ensemble* strumentali specializzati nel repertorio rinascimentale e barocco, tra gli altri *La Pifarescha, Il Rossignolo, Musica Antiqua Roma* di Riccardo Minasi. Ha composto coreografie per opere del repertorio barocco e classico per festival internazionali, tra cui Innsbrucker Festwochen der Alten Musik (*L'Oroneta*, A. Cesti) e l'International Music Festival de Macao (*Acis and Galatea*, G.F. Händel) e per i progetti "Opera Bhutan" (*Acis and Galatea*, G.F. Händel) e "JapanOrfeo" (*Orfeo*, C. Monteverdi), regia Stefano Vizioli, direzione Aaron Carpenè. Ha curato la pubblicazione in facsimile del ms. dei *Balletti* di Gaetano Grossatesta (Venezia, 1726; L.I.M. 2005) e, con Alessandro Pontremoli, il volume di Barbara Sparti, *Dance, Dancers and Dance-Masters in Renaissance and Baroque Italy* (Piretti 2015). Partecipa a progetti di ricerca internazionali (2016-2018 *Les «chainons manquants»* - CND - CMBV, dir. Natalie van Parys; 2016-2022 *PerformArt* - ERC, dir. A-M Goulet). Dal 1989 tiene conferenze, laboratori teorico-pratici e masterclass presso Università, Conservatori di Musica in Italia e all'estero. Dal 2001 dirige il Laboratorio di danza antica *Corti in Festa* di Roma. Dal 2012 è responsabile della collana "Biblioteca di Danza" per Massimiliano Piretti Editore.

SILVIA CARANDINI, già professore ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza", membro del Comitato scientifico della Fondazione Palladium. Ambiti principali delle sue ricerche sono l'epoca barocca (*L'effimero barocco. Strutture della festa nel Seicento, 1777-1978*, con M. Fagiolo Dell'Arco; *Teatro e spettacolo nel Seicento, 1990*; *Don Giovanni o l'estrema avventura del teatro. Il nuovo risarcito Convitato di pietra, di G. B. Andreini, 2003*, con L. Mariti), il teatro francese tra '800 e '900 (*La melagrana spaccata. L'arte del teatro in Francia dal naturalismo alle avanguardie storiche, 1988*), i rapporti fra danza e teatro nel '900 (*La generazione danzante. L'arte del movimento in Europa nel primo Novecento, 1977*, con E. Vaccarino), le figure di attore e danzatore in epoca moderna.

MARCO BUSSAGLI, storico dell'arte e artista, professore di prima fascia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, borsista presso il Warburg and Courtauld Institute e la British Library di Londra, ha insegnato Iconologia per la specializzazione in Storia dell'Arte Medievale e Moderna all'Università LUMSA di Palermo e Arte Contemporanea alla Facoltà di Architettura de "La Sapienza" di Roma. Autore di 200 pubblicazioni, di cui diverse tradotte in Inglese, Francese, Tedesco, Polacco, Russo, Giapponese e Coreano. Curatore di mostre di successo, come Escher, cavaliere della Repubblica Italiana per meriti artistici e scientifici, ha pubblicato con Medusa il suo ultimo libro: *Il male in bocca. La lunga storia di un'iconografia dimenticata* (2023).

FEDERICO BELLINI, laurea in architettura (Roma 1988), Phd in Storia dell'architettura (Firenze 1993), dal 1995 insegna Storia dell'Architettura alla facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, dove è professore ordinario dal 2008. Si è interessato all'architettura italiana tra le due guerre (*Mario Ridolfi, 1993*, premio "De Angelis d'Ossat"), ha svolto studi sulla basilica Vaticana, e più in generale sugli edifici a cupola rinascimentali e barocchi. Tra i suoi principali contributi su questi temi, conosciuti e tradotti anche all'estero: *Le cupole di Borromini. La 'scientia' costruttiva in età barocca* (2004); *La basilica di San Pietro da Michelangelo a Della Porta* (2 voll., 2011; premio "Livio G. Borghese"); *La basilica della Santa Casa di Loreto. La storia per immagini nell'età digitale* (2019). Si occupa di architettura michelangiolesca, ed è attualmente PI della ricerca PRIN 2022-PNRR *Digital cultural heritage: a participatory metaverse of the unbuilt architectures of Michelangelo Buonarroti ("MetaMic")*.

BENT HOLM, drammaturgo, studioso del teatro (Phd sull'iconografia della commedia dell'arte al tempo di Luigi XIV), già professore all'Università di Copenaghen, visiting professor all'Università di Firenze (2021). Traduttore in lingua danese delle opere di Goldoni, De Filippo e Fo, ha tenuto corsi, conferenze e convegni in vari paesi, recentemente a Tokyo, Istanbul, Vienna. Tra le pubblicazioni recenti: *Ludvig Holberg, a Danish Playwright on the European Stage, 2018*; *Imagined, Actual and Embodied Turks in Early Modern Europe, 2021*; *Fo il fenomeno. Giullare, pittore, amico* (in danese), 2024. Ha curato la mostra *Tre secoli di ispirazione italiana nel teatro danese*, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen (2023).

ANETTE HANSEN, scenografa, costumista e designer di mostre. Diplomata all'Accademia di Design di Copenaghen, è stata allieva a Roma di Mischa Scandella. Ha progettato e realizzato scenografie in Danimarca e Germania, per teatri sperimentali e teatri stabili, di opere moderne e classiche – in particolare un ciclo di allestimenti contemporanei di commedie di Ludvig Holberg al Teatro Stabile di Aarhus – e di opere liriche. Insegnante all'Accademia Statale di Teatro di Copenaghen, designer di mostre al Museo Storico Nazionale Frederiksborg a Hillerød. Ultimamente, ha progettato l'allestimento della mostra *Tre secoli di ispirazione italiana nel teatro danese*, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e l'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen (2023).

L'evento si svolge nel quadro del progetto "ROME IN THE NORDIC COUNTRIES. Images of ancient and modern architecture, 17th-19th century: diffusion, collections and functions in the development of a shared European language of Classicism" (PRIN 2022ZAKMJH).